



SAMPDORIA	1
MILAN	1

SAMPDORIA: Pagliuca 5; Mannini 7; Carboni 6 (58' Lombardo 6); Pari 6.5; Vierchowod 7.5; Pellegrini 6.5; Salsano 6.5; Cerezo 6; Violi 5.5; Mancini 5; Dossena 6. (12 Nuciari, 13 Lanna, 14 Invernizzi, 16 Victor)

MILAN: Pazzagli 7; Tassotti 7; Maldini 6.5; Fuser 6 (46' Ancelotti 7.5); Costacurta 6.5; Baresi 6.5; Donadoni 6; Rijkaard 6.5; Van Basten 5; Evani 5.5 (65' Carobbi 6); Massaro 5. (12 Gali G., 15 Stroppa, 16 Simone)

ARBITRO: D'Elia di Salerno 6.5

RETI: 68' Vierchowod, 73' Ancelotti.

NOTE: Angoli 3 a 1 per la Sampdoria. Ammoniti: Cerezo, Salsano, Fuser, Ancelotti. Giornata fredda ma serena. Spettatori 40mila circa per un incasso di 966 milioni.

INTER	1
GENOA	0

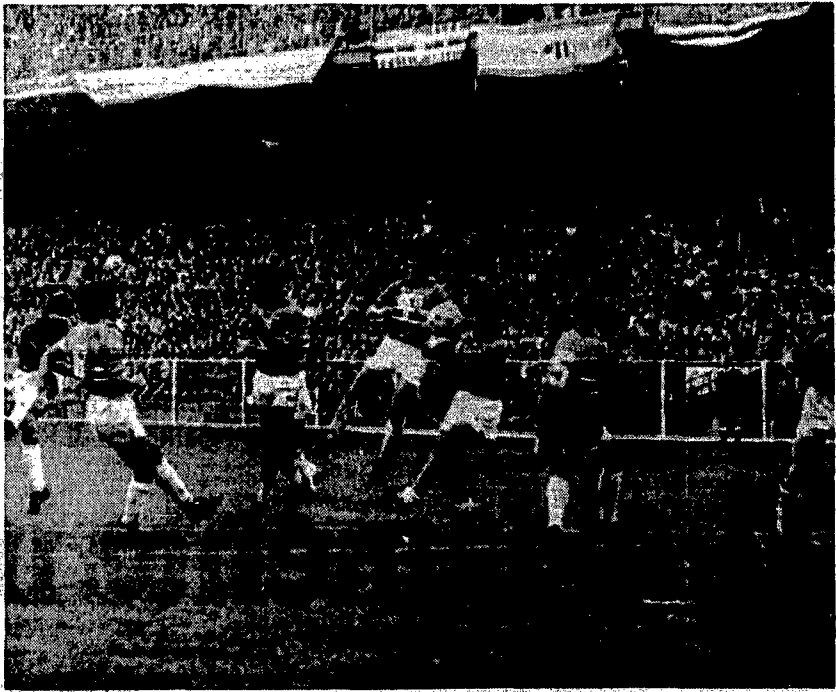
INTER: Zengà 7; Bergomi 6.5; Brehme 6; Matteoli 6.5; Verdelli 5; Mandorlini 6; Bianchi 5.5 (46' Morello 6); Berti 5.5; Klinsmann 6; Cucchi 4 (82' Rossini sv); Serena 6.5. (12 Malgioglio, 14 Baresi, 15 Di Già)

GENOA: Braglia 6; Torrente 6; Caricola 5; Ruotolo 6.5; Collovati 6; Signorini 6; Eranio 6; Fiorin 6.5; Fontolan 6; Urban 5; Aguilera 5.5. (12 Gregori, 13 Rossi, 14 Ferroni, 15 Fasce, 16 Rotella)

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore 6

RETI: 63' Serena

NOTE: Angoli 4 a 4. Ammoniti Torrente, Urban, Signorini, Eranio, Klinsmann. Giornata fredda ma di sole, terreno in buone condizioni. In tribuna d'onore il ct della nazionale Under 21, Cesare Maldini. Spettatori 45.276. Incasso 285 milioni e 295mila lire



Ancelotti ha appena scagliato il gran tiro che si insaccherà alle spalle del portiere Pagliuca: è il pareggio milanista

SAMPDORIA-MILAN

Determinante il rientro dei due azzurri I blucerchiati spreconi reclamano un rigore

Baresi e Ancelotti convalescenti di lusso

Mancini, indigestione di gol (sbagliati)

5' Occasione per la Sampdoria, Pari crossa dalla destra e Tassotti riesce ad anticipare d'un soffio Violi.

15' Vierchowod coglie smarcato Dossena che appoggia per Violi ma Baresi intuisce e neutralizza l'azione.

23' Mancini entra in area rossa e in un contrasto con Costacurta cade. D'Elia lo proseguita.

30' Dopo un corner Mannini rimette un pallone nell'area del Milan e Mancini, libero, colpisce di piatto al volo spedendo fuori il pallone (1) un paio di metri.

34' Dossena crossa nell'area rossa e cede libero Mancini che, da posizione assai favorevole, di testa manda il pallone abbondantemente fuori.

60' Sospetto rigore per la Sampdoria. Violi entra in area ostacolato da Costacurta: su suo intervento il sampdoriano cade a terra ma per D'Elia è tutto regolare.

62' La Sampdoria va in vantaggio: Mancini batte una punizione e nella mischia Vierchowod devia in rete.

68' Violi tira da posizione favorevole e Pazzagli respinge.

72' Il Milan pareggia: Ancelotti da una ventina di metri fa partire un gran tiro che supera Pagliuca.

80' Rijkaard da fuori area scheggia la traversa.

SAMPDORIA	MILAN
Totale 10	Totale 9
6 TIRI	5
4 In porta	4
3 Fuori	5
3 Da lontano	
Totale 11	Totale 27
15 FALLI COMMESSI	4
2 Carboni	Costacurta 6
Il marcatore più implacabile	
Totale 38	Totale 40
6 Dossena	6 Van Basten
Il più sprecone	
TEMPO: Effettivo di gioco	1° Tempo 38'
Interruzioni di gioco	2° Tempo 38'
	1° Tempo 31'
	2° Tempo 38'
	Totale 74'
	Totale 69'

DAL NOSTRO INVITO

DARIO CECCHARELLI

GENOVA. Succede. Anzi, nel calcio è un classico: dalla grande sfida che deve determinare le future sorti del campionato, il cosiddetto Grande Evento, viene fuori poco o niente. Così è stato per Sampdoria-Milan, partita da tutti discussa e attesa, e terminata con un pareggio (1-1), che non decide un bel nulla sul futuro sviluppo del campionato. Meglio, in realtà, dopo il Grande Evento qualcuno si è divaneggiato: è l'Inter che, battendo il Genoa, è rimasta da sola in seconda posizione a tre punti dal Napoli, cioè in un'ottima pole position; visto che Sampdoria e Milan, in campionato, verranno ulteriormente "distrate" dagli impegni europei.

Tanto rumore per nulla, dunque? Beh, questo è vero: solo in parte. Al di là del risultato, Sampdoria-Milan è stata una partita divertente, combattuta, e anche piena di errori, e proprio per questo combattuta e divertente. Sul piano del gioco, delle azioni prodotte, avrebbe meritato qualcosa di più la formazione di Boskov: può recriminare su due vistosi errori (uno di Mancini, l'altro di Violi) in fase di conclusione e anche su un paio di rigori, ovviamente opinabili ma comunque significativi di una vaga supremazia sampdoriana, che D'Elia non ha concesso. Il Milan non ha giocato una grandissima partita. Distorta dai voli continentali e intercontinentali (questa mattina, nebbia permettendo, parte alla volta di Tokio dove nella notte tra sabato e domenica si contenderà con il Medallion la Coppa Intercontinentale), la squadra di Sacchi ha

mostrato strane amnesie nei suoi meccanismi difensivi e anche alcune pause nel suo caratteristico pressing. In attacco, poi, il Milan è stato completamente annullato: Massaro e Van Basten non sono mai riusciti a liberarsi di Mannini e Vierchowod.

È successo tutto in cinque minuti: al 68', in una mischia dove la difesa rossoneria è andata in tilt, Vierchowod porta in vantaggio i sampdoriani. Il Milan accusa e due minuti dopo rischia il ko finale: Violi approfittava di un altro sgarbiato e tirando in perfetta solitudine, si faceva però respingere la conclusione da Pazzagli. Bravo il portiere, certo, ma da Violi raffreddore o no, chi si aspetta qualcosa di più. Infine, tre minuti dopo, il capovolgimento di scena: Ancelotti sbucca un contrattacco favorevole e da una ventina di metri scaglia un gran proiettile che, forse deviato da un braccio di Violi, supera Pagliuca colto di sorpresa dalla strana parabola del pallone.

Ancelotti, in tutti i sensi, è stato l'eroe della partita. Sacchi ha fatto un'ottima seconda tempo, al punto di essere detto "ventilato" dai media. Concludiamo con Vierchowod: ieri ha completamente annichito Van Basten, che come è noto non è l'ultimo dei somari. In più ha anche siglato il gol del vantaggio sampdoriano. È in grande forma. Visto che Fusi sarà bloccato per quasi tre mesi, forse Vicini potrebbe prenderlo in considerazione. Visto che in Italia siamo tutti citi, glielo suggeriamo anche noi.

giorni d'assenza per la frattura del braccio sinistro, ieri è rientrato. Naturalmente non era al massimo della condizione (sarebbe assurdo pretendere), ha comunque giocato una dignitosa partita. Per Baresi vale lo stesso discorso fatto su Ancelotti, anche se quest'ultimo, con il gol, ha dimostrato di essere l'attaccante più pericoloso del campionato. Il solito precetto: (ventilate) dei media. Concludiamo con Vierchowod: ieri ha completamente annichito Van Basten, che come è noto non è l'ultimo dei somari. In più ha anche siglato il gol del vantaggio sampdoriano. È in grande forma. Visto che Fusi sarà bloccato per quasi tre mesi, forse Vicini potrebbe prenderlo in considerazione. Visto che in Italia siamo tutti citi, glielo suggeriamo anche noi.



Baresi, al rientro, ostacola il sampdoriano Mancini



Klinsmann, anche ieri a secco, ostacolato da Ruotolo

INTER-GENOA

I nerazzurri sbagliano un rigore dopo 9 minuti e fanno di tutto per non vincere Poi l'attaccante segna un grande gol e porta la squadra al secondo posto

È Serena il «113» di Trapattoni

Rigore. E per una volta fallisce anche Brehme

5' Punizione di Matteoli per Cucchi, che fa partire un violento tiro da oltre 30 metri parato coi pugni da Braglia.

9' Klinsmann viene alterato in area da Torrente: è rigore. Tira dalla lunetta Brehme e la palla va a finire sulla base del palo destro.

14' Si vede il Genoa con un tiro da fuori area di Eranio, abbondantemente a lato.

35' Contropiede del Genoa con Eranio e Aguilera, concluso con un tiro insidioso di Urban che sorvola la traversa.

43' Punizione di Urban: fendente rasoterra che sbucca da una selva di gambe e impegna Zenga in una parata a terra.

61' Collovati salta sulla linea: un tiro molto angolato di Klinsmann.

63' Inter in vantaggio. Bergomi passa in area a Berti che tira una botta sicura nell'area. Il suo tiro viene rimpallato da Braglia e il pallone finisce a Serena che segna.

76' Azione personale di Berti che penetra in area ma viene messo giù da Torrente. Inutile le proteste degli interisti che reclamano il penalty.

85' Cross di Aguilera che da sinistra taglia tutta la difesa interista. La palla finisce a Ruotolo che tira, ma Zenga si getta d'istinto e col corpo salva il risultato.

INTER	GENOA
Totale 9	Totale 9
7 TIRI	1
2 In porta	8
5 Fuori	6
2 Da lontano	
Totale 24	Totale 34
2 FALLI COMMESSI	7
4 Cucchi	Torrente
Il marcatore più implacabile	
Totale 46	Totale 49
6 Bergomi	7 Aguilera
Il più sprecone	
TEMPO: Effettivo di gioco	1° Tempo 32'
Interruzioni di gioco	2° Tempo 29'
	1° Tempo 34'
	2° Tempo 33'
	Totale 61'
	Totale 67'

MILANO. Ero nel finale per quella grande parata su tiro di Eranio; papà di un bel mascherito al mattino grazie alla compagna Roberta Ferrali. Non c'è che dire: per Walter Zenga proprio un bel di di festa. E alla fine le parole di Trapattoni a suggellare la grande giornata: «È stato fantastico in quella parata; determinante nel successo. Ma nella galleria degli eroi interisti c'è qualcun altro che cerca spazio. Aldo Serena ieri ha segnato il secondo gol consecutivo: fotto il digiuno a Genova, ci ha preso giusto. E ora non mi voglio più fermare. Reti per coronare un sogno. Raggiungere e superare il Napoli, per vincere lo scudetto». Per centrare il traguardo già individuata la prima meta: «Dobbiamo girare la boa a due punti dal Napoli. Sembra il loro anno, giocano male; ma non si fermano mai. Ma noi dobbiamo crederci. Proprio come dice Trapattoni che spiega i suoi («Straordinari nel carattere»), ma anche il Genoa («Un grande gruppo, non faticerà a raggiungere la salvezza»). Probabilmente il Trap ha ragione. Ma è così facile complimentarsi con gli avversari quando si vince... □/R.

MILANO. L'Inter di Trapattoni aggira lo scoglio del Genoa e si lancia all'inseguimento del Napoli. I campioni d'Italia, liquidata con qualche problema la pratica scudetto, si avvicinano alla capofila Napoli, portando a tre i punti di distacco. La partita, per i campioni d'Italia, non è stata delle più semplici, ma va detto che gli uomini di Trapattoni hanno fatto di tutto pur di complicarsi la vita. Un rigore sbagliato dopo soli 9' di gioco da Brehme per un fallo molto dubbio su Klinsmann e una serie di pasticci in fase di rifinitura hanno costretto gli uomini di Trapattoni a disputare una gara tutta in salita. Nel corso dell'incontro, i sampdoriani rientravano a Bergomi (dalla squalifica) e a Klinsmann. Stopper Mandorlini, mentre Verdelli veniva impiegato nel ruolo di libero. Bianchi, nonostante il tallone indolenzito per via di una forte contusione, è regolarmente in campo. Dal canto suo Scoglio decide all'ultimo di schierare in porta Braglia al posto di Gregori, che in questo modo paga per tutti le malefatte genovesi degli ultimi tempi. Fuori invece Ferdinando, squalificato, e Paz, ancora alle prese con un malanno muscolare.

PIER AUGUSTO STAGI

In una giornata di sole, ma dal freddo polare, i campioni d'Italia partivano subito all'attacco facendosi apprezzare per delle buone azioni in velocità, che mettevano in seria difficoltà la retroguardia rossoneria che giocava con Eranio su Berti, Collovati su Serena e Torrente su Klinsmann. Era proprio il difensore genovese che si rendeva protagonista al 9' di un intervento (a noi pareva regolare) su Klinsmann che veniva giudicato fallso dal direttore di gara Pezzella. Brehme, chiamato a tirare il quinto penalty in questa stagione (quattro centri fino a ieri), mandava però il suo tiro sulla base del palo destro. L'inter subito il colpo e ripartiva alla ricerca del gol mancando ma il Genoa riesce a difendersi con ordine. L'inter genera e pacifica senza lasciare colpire nel finale da alcune buone azioni in contropiede imposte dai genovesi; e con il rospolito in fase offensiva si va all'intervallo.

Morello entra subito dal 1° del secondo tempo al posto di Bianchi e Matteoli, autore di un buon primo tempo; si rende protagonista di alcune ottime giocate. Passa il tempo del gioco dei nerazzurri si fa sempre più confusionario, anche in virtù del fatto che gli uomini di Scoglio cominciano a tirare fuori gli artigli per piacere le ire dei nerazzurri. Molte le proteste, soprattutto troppe le sceneggiate dei genovesi che inducono Pezzella a tirare fuori in più di un'occasione il cartellino giallo. L'inter potrebbe passare al 61' ma il tiro di Klinsmann viene fermato sulla linea da Collovati. Ma due minuti dopo arriva il meritato gol di Serena che scalda gli animi degli infreddoliti tifosi nerazzurri. Esce Cucchi, autentico disastro, ed entra Rossini. L'inter si rende ancora

protagonista di buone giocate. Su un'azione molto pregevole condotta da Berti i nerazzurri reclamano inutilmente il rigore. Assedio finale del Genoa che tenta con tutte le sue forze di raddizzare il risultato. A 5' dalla fine e proprio Walter Zenga, neo papà, a metterci una provvidenziale pezza su un tiro ravvicinato di Ruotolo, che viene deviato dal portiere della nazionale oltre la traversa con il corpo. Il risultato è salvo, e con i due punti l'inter prosegue la sua rincorsa verso il Napoli: che cede il passo sul campo di Berti.

Quella di ieri è stata un'inter estremamente volenterosa, che ha raggiunto il successo nonostante una serie impressionante di errori. Una squadra che attualmente è sovrappiù dalla voglia di fare che dal gioco e attende con impazienza il rientro di Lothar Matthäus. Klinsmann, al rientro dopo l'infortunio al ginocchio, deve ancora cremare, mentre Serena sta tornando lentamente ad essere il Serena che tutti conosciamo. Per il Genoa un altro passo falso, che rende sempre più drammatica la classifica e la panchina del professor Scoglio.